



**James Lord**, 37 anni, proprietario dell'agenzia Love & Lord, che organizza matrimoni sul suolo italiano per gli inglesi.

**C'**è una persona sola che crede nel matrimonio quanto la sposa: il wedding planner, che di organizzare-coordinare-sorvegliare-accompagnare quel matrimonio inteso come cerimonia si occupa. Il lavoro del wedding planner, dunque, occupa mesi e mesi di progetti, ma è tutto in funzione di una sola giornata: lui è l'amministratore delegato di un'impresa chiamata "Regia della Cerimonia e del Ricevimento".

L'esercizio di questa raffinata professione continuativa a tempo determinato comporta parecchie cose; intanto gli studi, indicati quelli filosofici, perfetti quelli economici, aiutano eventuali esperienze nel mondo dello spettacolo (a Londra esercita la nobile arte un ex agente del gruppo degli Abba, che peraltro ai matrimoni eccentrici si adattano bene). Poi ci sono le specializzazioni: per 520 sterline (688 euro) l'Institute of Professional Wedding Planners, a Londra, rilascia un diploma in Wedding Planning, con corso a distanza tipo l'antica Radio Elettra di Torino; dura invece due giorni e costa 550 sterline (728 euro) il corso organizzato dall'UK Alliance of Wedding Planners, che ha come materie di insegnamento il catering, i trasporti, il budget, l'intrattenimento, il rapporto con i fornitori. Poi ci sono i guadagni, alti: c'è chi per un matrimonio spende anche 2 milioni di sterline (2 milioni e 650mila euro) e il wedding planner si prende il 15 per cento. Un matrimonio medio ben organizzato costa comunque 30mila sterline, qualcosa come 40mila euro. Faticando, per la verità: per star dietro a una coppia agiata distratta dal lavoro e dagli impegni mondani prematrimoniali (sono i clienti migliori, pare), un pianificatore di matrimonio sta in piedi anche sedici ore al